

COMUNE DI TUSCANIA

PROVINCIA DI VITERBO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL
CENTRO STORICO - APPROVAZIONE.

L'anno millenovecentosettanta 261

del mese di **Dicembre** alle ore **18,30** nella sala delle riunioni
consiliari del Comune di Tuscania.

Alla **prima** convocazione **straordinaria** di oggi, partecipata
ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI		CONSIGLIERI	
		Presenti	Assenti
1) CICCIOLI Mario		si	
2) FIORINI Franco		si	
3) MARCOALDI Angelo		si	
4) CAPPELLI Giuliano		si	
5) TOMBINI Fernando		si	
6) BELLOMARINI Domenico		si	
7) LIBERATI Lanfranco		si	
8) MORELLI Alberto		si	
9) CARLUCCI Ennio		si	
10) SALVATORI Nicola		si	
11) MARINOZZI Giovanni		si	
12) LEONARDI Pietro		si	
13) FIRMANI Mauro		si	
14) SCARITO Giovanni		si	
15) SANTI Austero		si	
16) PETTERINI Luigi		si	
17) GIANLORENZO Mauro		si	
18) SALVATORI Alpinolo		si	
19) STACCIINI Deblis		si	
20) SIGNORELLI Ferdinando		si	

Presenti 18

Signor ANGELO MARCOALDI, Sindaco.

Assiste il Segretario Comunale Dott. Angelo Calderone.

La seduta è «Micropubblica».

Presidente della Camera - 2000

Il Sindaco-Presidente riferisce che con deliberazione consiliare n. 64 del 18.5.74, veniva stabilito di conferire ai sigg. arch. Giuseppe Zammerini, ing. Cesare Poccia e ing. Giampiero Fusco, l'incarico della redazione della variante generale al Piano Regolatore della Città, e precisamente ai primi due di provvedere al progetto di variante al P.R.G. e al terzo a quello relativo al Piano Particolareggiato per la ricostruzione del Centro storico. La convenzione con l'ing. Giampiero Fusco è stata approvata con deliberazione n. 412 del 20.11.1976. Nel rispetto dei termini stabiliti, l'ing. Fusco ha presentato i seguenti elaborati: relazione tecnica, norme tecniche di attuazione (aggiornamenti) e n. 7 tavole concernenti rispettivamente:

- 1) Definizione dei criteri di restauro in funzione del valore e del danno subito dagli edifici oggetto della variante;
- 2) Variante al progetto degli interventi sugli edifici;
- 3) Comparti urbanistici e comparti operativi;
- 4) Destinazioni d'uso e servizi;
- 5) Viabilità e verde;
- 6) Studio di massima della sistemazione del Colle del Rivellino, di Piazza Basile e dei parchi pubblici;
- 7) Studio di massima della sistemazione di Piazza Italia e degli edifici adiacenti.

Quindi il Sindaco-Presidente invita l'ing. Fusco, presente in sala, a illustrare la variante; i consiglieri prendono visione degli elaborati e si dà inizio alla discussione.

Il Sindaco, riferendosi alla tavola n. 8/7, rileva che la ristrutturazione o la demolizione degli edifici (Poste e "Valentino") sia eseguita quando si attuerà il Piano di ristrutturazione della Piazza Italia che dovrà essere approvato dal Consiglio comunale. Propone che quanto sopra venga indicato nella tavola n.7 in aggiunta alla dizione con l'asterisco nero. Precisa che la proposta è motivata da principi economici e sociali riferiti a servizi.

Il cons. Marinozzi ritiene che pur condividendo la questione economica, da un punto di vista urbanistico l'edificio sito in Piazza Italia (Poste) è una stonatura. Ritiene inoltre che il Piano redatto dall'ing. Fusco ha eliminato molte delle inconvenienze riscontrate nel Piano vigente e già denunciate nel 1972. E' favorevole alla sua approvazione.

Intervengono nella discussione anche i consiglieri Staccini e Marconi e Ciccioli, i quali, con argomenti diversi, sono favorevoli all'approvazione del Piano purchè venga inserita la rettifica proposta dal Sindaco.

Il cons. Santi si dichiara contrario alla demolizione dello edificio delle Poste per motivi sociali e di ubicazione.

Il Sindaco, a titolo di pregiudiziale, pone ai voti per appello nominale l'approvazione dell'inserimento nella tavola n. 7 della dizione proposta in precedenza.

L'esito della votazione per appello nominale è il seguente:

- Voti favorevoli: n. 10 (Ciccioli, Marcoaldi, Cappelli, Tombini, Bellomarini, Liberati, Morelli, Carlucci, Marconi, Stacconi); n. 6 (Fiorini, Leonardi, Scarito, Santi, Petterini, Ginalorenzo);
 - Voti contrari: - Astepitti: n. 2 (Marinozzi e Fimmani).
- Il Sindaco, proclamato l'esito favorevole della votazione, propone al Consiglio l'approvazione della variante con la mo-

dirica alla tavola 7 di cui sopra.

LA votazione per alzata di mano ha il seguente esito:

- Presenti e votanti: n. 18;
- Voti favorevoli: n. 17;
- Contrario: 1 (Santi).

Il Presidente ne proclama l'esito.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udite la relazione e le proposte del Presidente di cui in narrativa;

Visti gli elaborati di progetto compilati dall'ing. Giampiero Fusco relativi alla variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico, approvato con D.P. n. 8677 in data 10.2.1972; Uniti la relazione del progettista e gli interventi dei consiglieri;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Edilizia nella seduta del 20.12.1976, verbale n. 10;

Vista la legge urbanistica 17.8.1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 26.5.71, n. 288 e successive modificazioni ed integrazioni;

Voti favorevoli 17 e uno contrario su n. 18 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

Di approvare e adottare, ~~il~~ con le modifiche espresse in premessa, la variante redatta dal dott. ing. Giampiero Fusco al Piano Particolareggiato per la ricostruzione e restauro del Centro Storico, già approvato con D.P. N. 8677 del 10.2.1972, composta dagli elaborati elencati in narrativa.

=====



Pro. 8264

REGIONE DEL LAZIO Foto simile
SEZIONE DECENTRATA PER IL COMITATO SUGLI
ATTI DEI COMUNI E DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI
DELLA PROVINCIA DI VITERBO

VISTO: NULLA DA OSSERVARE
nella seduta del 13-5-77
Verbal n. 11692

IL SEGRETARIO
Viterbo, 13-5-77 Foto allegata
P. o. o. Il Segretario
Il SEGRETARIO COMUNALE

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

A. Marcoaldi

IL CONSIGLIERE ANZIANO M. Ciccioli
IL SEGRETARIO A. Calderone

La presente è copia conforme all'originale e si rilascia in carta libera per uso amministrativo e d'ufficio.

Li 22.1.1977



IL SEGRETARIO
L. S.

Della suesposta deliberazione venne iniziata la pubblicazione il giorno 16 GEN 1977 e spedita copia alla sezione decentrata del CRC in Viterbo il 26 GEN 1977.

Prot. N. 615 ai sensi e per gli effetti dello art. 59-60 della legge 10 Febbraio 1953 N. 62.

IL SEGRETARIO

IL SEGRETARIO
L. S.

per copia conforme all'originale
e in carta libera per uso amm.
Tuscania, 11-9-1-1978

Il Segretario Comunale



L. S.